

Un tetto a falda esagerato ristrutturato a Reggio Emilia

Ripensato da tre architetti italiani, un edificio degli anni Cinquanta è riconvertito in una residenza dagli spazi aperti, fluidi e connessi con l'esterno.

**AUTHOR****Salvatore Peluso****PHOTOGRAPHY****Riccardo De Vecchi****PUBLISHED****24 agosto 2022****LOCATION****Reggio Emilia, Italia****ARCHITECT****Leonardo Peressa
Architetto, Enrico
Franzoni Studio, Mia
Zanni Architetto****PROGRAM****casa unifamiliare****COMPLETION****2021****SHARE**

Trovare un edificio a Reggio Emilia - o in generale in Italia - con un tetto a falde dall'angolatura così pronunciata non è così usuale. L'oggetto della ristrutturazione da parte degli architetti Leonardo Peressa, Enrico Franzoni e Mia Zanni risulta essere quindi un'anomalia rispetto al quartiere in cui si trova, a pochi passi dal centro storico della città emiliana. Progettisti e clienti hanno comunque preferito non demolire la struttura risalente agli anni Cinquanta sia per preservare le sue qualità architettoniche sia perché la ristrutturazione è meno impattante dal punto ambientale rispetto a una nuova realizzazione.

Il progetto è quindi ripensato e razionalizza gli spazi esistenti, migliora le prestazioni termiche dell'edificio e quelle antisismiche della struttura. Gli spazi al piano terra sono stati liberati e riorganizzati, rendendo la circolazione più fluida e libera e favorendo nuove connessioni tra interno ed esterno. L'aggiunta di un pergolato sulla facciata principale serve inoltre a creare ulteriore raccordo tra soggiorno e giardino. Il rifacimento del tetto in legno, necessario date le condizioni di quello esistente, ha permesso l'aggiunta di nuovi volumi e una completa riorganizzazione di tutto il piano, con camere da letto, un bagno e uno studio.